

intenda provvedere urgentemente a un miglior trattamento economico dei funzionari di ruolo mandati a Trieste dal Regno, i quali, pur avendo maggior lavoro e non avendo mai scioperato, si trovano in condizioni umilianti d'inferiorità rispetto agli impiegati dell'ex-imperial Regio Governo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere se è conforme alle assicurazioni scritte con lettera del 7 gennaio 1921, dell'attuale presidente del Consiglio dei ministri, il rifiuto di alcuni prefetti ad approvare le spese deliberate dai comuni e dalle provincie per adesione alla Lega dei comuni socialisti e per provvedere al funzionamento degli uffici provinciali di consulenza tecnico-legale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Zanardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quali provvedimenti intenda, in definitiva, adottare, perchè, senza ulteriore indugio, siano, regolarmente, pagati i professori della scuola tecnica di Salerno, regificata agli inizi del corrente anno scolastico: e perchè, quindi, finisca lo spettacolo di funzionari dello Stato, che, da cinque mesi, in attesa, non sanno più ormai a chi rivolgersi, per la riscossione del loro stipendio, che è ragione di vita per sé e per le loro famiglie. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cuomo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sulle parole, pronunciate dal prefetto di Alessandria, in una recente seduta del Consiglio provinciale, in replica all'interpellanza di un consigliere, che suonerebbero così « io reprimò la violenza da qualunque parte venga, senza guardare in faccia a nessuno, come ho dimostrato per i fatti di Vignole Borbera » e si risolvono in una sconveniente, illecita, tortuosa, tendenziosa, manifestazione di giudizio da parte dell'autorità politica, mentre la magistratura inquisisce, circostanza, questa, che ha spinto

il sottoscritto a ritirare l'interrogazione presentata il 31 gennaio scorso, in quanto poteva, lontanamente, adombrare un'influenza sulla libertà del giudice pur essendo formulata nei termini riguardosissimi che si riproducono :

« Interrogo ecc. ecc. sull'aggressione a Vignole Borbera (Novi) di cittadini riuniti a privata festa da ballo, da parte di sedicenti socialisti, che ha determinato un doloroso eccidio, e sull'opera dell'autorità, non improntata, secondo la più probabile ricostruzione del fatto, all'equo criterio di stabilire subito, esattamente, la verità delle cose e le precise personali responsabilità dell'accaduto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Zerboglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere il motivo per il quale ufficiali congedati, già feriti e decorati al valore, che, durante la loro permanenza nell'Esercito, prestarono servizio, comandati, anche presso il Sottosegretariato di Stato per le pensioni di guerra adempiendovi lodevolmente mansioni di concetto, sono stati riassunti dal medesimo Sottosegretariato come avventizi subalterni con mansioni d'ordine, in quanto non si è ritenuto sufficiente per una migliore assegnazione il titolo di studio esibito, mentre per altri rami dell'amministrazione, come, per esempio, per le poste e i telegrafi, la qualità di ufficiale è stata considerata di per sé bastevole a ottenere il passaggio di ruolo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se il Ministero sia favorevole a una proposta partita dal Consiglio degli avvocati di Trieste diretta a limitare, eccessivamente, l'esercizio dell'Avvocatura agli avvocati italiani non indigeni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Tovini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se intenda equiparare la condizione dei marescialli capi dei Reali carabinieri con quella dei marescialli maggiori della stessa arma, stabilendo per entrambi, come